

ALBERTO  
PELLAI

Con CD Audio

# IO PIÙ TE FA NOI

Una storia di emozioni  
e amicizia

Storie per  
**L'EDUCAZIONE  
EMOTIVA**



Erickson

**Ivan è un bambino che vive a Bucarest e sogna di fare un viaggio in Italia.**

**Con un pizzico di fortuna riuscirà a realizzare il suo sogno e partirà per un meraviglioso viaggio alla scoperta di tutti i colori delle emozioni.**

**Troverà un amico e insieme a lui sperimenterà le emozioni più belle, come la felicità e la sorpresa, ma anche quelle meno piacevoli, come la rabbia, la tristezza e la paura...**

Questo libro mette in luce le emozioni e i sentimenti che vivono i bambini quando devono affrontare nuove esperienze, come viaggiare in un posto nuovo o conoscere nuovi amici, e li aiuta a capire sia il valore dell'amicizia sia la necessità di esplorare e comprendere le emozioni, anche grazie all'aiuto di chi ci vuole bene.

**7+**  
**anni**

**€ 14,50**

ISBN 978-88-590-2056-1



[www.erickson.it](http://www.erickson.it)

# INDICE

Io più te fa noi: la storia	8
Filastrocche, giochi e attività	49
Consigli per i genitori	99

Il mattino successivo mi svegliai con la gioia nel cuore. Non vedevo l'ora di andare a fare colazione. Sul tavolo c'erano brioches fragranti ripiene di crema e di marmellata, di cui feci grandi scorpacciate. Poi ci si cambiammo e, dopo esserci messi il costume, io e mamma andammo in spiaggia. Io entravo e uscivo dall'acqua in continuazione, usando sempre i braccioli per stare a galla. In vita mia non ero mai stato nemmeno in piscina e non sapevo nuotare.

Poi mi rotolavo nella sabbia e, infarinato come una bistecca pronta per la padella, mi rituffavo in acqua.

Il primo giorno tutto questo fu davvero divertente, ma il pomeriggio del secondo giorno cominciai ad avere voglia di un amico. Solo che io non sapevo una parola di italiano e tutti i bambini che c'erano sulla spiaggia non capivano nulla della mia lingua e, tra l'altro, erano sempre circondati da compagni.

La mamma mi disse di unirmi a un gruppo che stava giocando a calcio. Io andai nei loro paraggi, ma nessuno mi passò il pallone e così, dopo un po', tornai sotto l'ombrellone.

Fu così che mi ritrovai faccia a faccia con Leonardo.  
Più basso di me di



almeno venti centimetri, lui mi guardava con il naso all'insù e gesticolava per farmi

capire che aveva preparato una pista per le biglie e che stava cercando un compagno di giochi. Mi mise una biglia in mano e, con i gesti, mi invitò a seguirlo e a cominciare una sfida con lui.

Così feci. Il tempo volò. **Mentre giocavamo, Leonardo provava a insegnarmi le parole fondamentali: BIGLIA, MACCHININA, PALLONE.** In breve tempo, cominciai ad avere una certa familiarità con i termini che indicavano i giochi che potevamo condividere.

Poi mi portò dalla sua mamma e colsi alcune sue parole: Ivan, Bucarest, Romania, merenda. La sua mamma allora prese il portafoglio e gli diede qualche moneta. Lui mi fece cenno di seguirlo e mi disse: «Io e te ora merenda».

Al bar della spiaggia mi indicò tre cose diverse tra cui scegliere come merenda. «Granita di limone», disse puntando il dito su uno strano contenitore trasparente dove c'era un liquido giallo e ghiacciato che girava in continuazione.

Poi, dietro al cristallo del bancone, mi indicò un pane morbido che lui definì focaccina. Infine, leccandosi le labbra, mi mostrò una ciambellona ricoperta di zucchero e disse: «Bombolone».





Questo nome mi piacque tantissimo e, quando assaggiai quella squisitezza morbida imperlata di granello di zucchero, mi sembrò di essere in Paradiso.

Con la bocca piena di pasta dolce e gustosissima, con il mio amico Leonardo che mi teneva per mano



nel tornare verso l'ombrellone, con il mare blu e un po' mosso dalle onde dentro al quale mi ero tuffato per la prima volta nella mia vita, io compresi il significato della parola felicità.

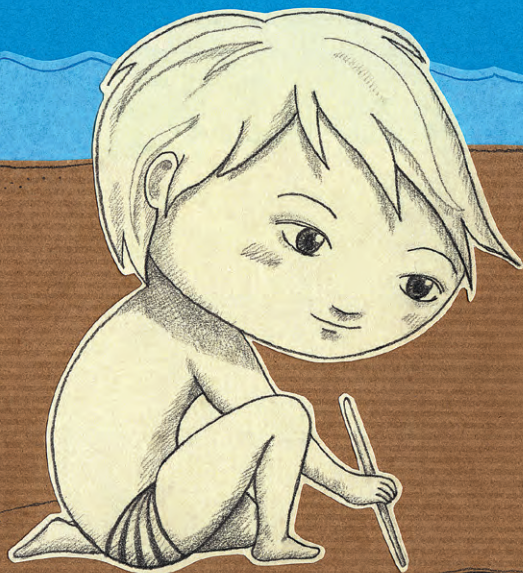




# TRISTEZZA

I giorni successivi volarono via più veloci del vento. Avevo trovato in Leonardo un amico straordinario. Mi insegnò tante parole in italiano e io gliene insegnai un po' in rumeno.

Ormai ci capivamo alla perfezione. Avevamo fatto un sacco di cose belle insieme e, proprio mentre ci avvicinavamo al bar per andare a prendere l'ennesimo bombolone per la merenda di metà po-





meriggio, io mi resi conto che quello era l'ultimo dolce che avrei gustato nella mia vacanza italiana. Lo mastica lentamente cercando di far durare il più a lungo possibile ogni briciola di sapore.

Poi guardai Leonardo negli occhi e sentii che mi veniva da piangere. Due lacrime scesero senza che io potessi fermarle. Il mio amico italiano si accorse di quello che mi stava succedendo, allora mi prese per mano e mi portò in riva al mare.

Disegnò sulla sabbia la sagoma di due bambini. Sotto a ciascun profilo scrisse rispettivamente i nostri nomi: Ivan e Leonardo.

Poi in mezzo ai due disegni incise il segno +, quello dell'addizione. Infine trasformò quel dise-





gno in una vera e propria operazione matematica: Ivan + Leonardo = Noi. «IO PIÙ TE FA NOI», mi disse sorridendo. Io ripetei questa frase e non riuscii a fare a meno di piangere ancora più forte.

In quelle lacrime c'erano due cose così uguali e allo stesso tempo così differenti: la gioia per aver trovato un nuovo grande amico e la tristezza perché il giorno dopo avrei dovuto lasciarlo per sempre. Delle due cose, forse, la tristezza era quella più forte, la più intensa.

**Leonardo sorrise, poi corse verso il bagnasciuga e cominciò a scavare piccole buche con la sua paletta rossa. Scavò, scavò e alla fine trovò una grande conchiglia a forma di spirale. La mise di fianco all'orecchio e sorrise.** Poi fece sentire anche a me le onde. Dentro alla conchiglia viveva il rumore del mare. «Quando sei triste a Bucarest», mi disse Leonardo, «appoggiala vicino all'orecchio e ascolta il mare. Sarà come se io fossi lì vicino a te».

Ci stringemmo forte la mano e poi la mamma si avvicinò a noi e ci scattò una foto lì, sul bagnasciuga, con la nostra conchiglia appoggiata sul palmo delle mani, richiuse le une sulle altre.









LA CANZONE  
DELLO ZECCHINO D'ORO  
**IO PIÙ TE FA NOI**



ASCOLTA LA TRACCIA 1

**Testo:** Miruna Oprea e Ioachim Petre  
(testo italiano: Alberto Pellai)

**Musica:** Miruna Oprea e Ioachim Petre

**Anno:** 2008

**Canta:** Stefan Cristian Atirgovitoae insieme al Piccolo coro «Mariele  
Ventre» dell'Antoniano diretto da Sabrina Simoni

Paletta secchiello e due pinne blu  
Le onde che vanno su e giù  
Mi manca un amico che giochi con me  
E già son passate le tre

Poi come un regalo arrivi tu  
Ciao, chi sei?  
Amico dal naso all'insù  
Vuoi giocare con me?  
Mi prendi per mano e la noia sarà  
Immensa felicità!



Tu di dove sei?  
Le parole che dici non so  
Ma vedo che mi stai sorridendo  
Tu di dove sei?  
Dammi tempo e con te imparerò  
La lingua più bella del mondo

Gelato, macchinina, bici e focaccina  
Granita di limone, giochiamo col pallone  
Gelato, macchinina, bici e focaccina  
Granita di limone, giochiamo col pallone

Io più te fa noi  
Semplici parole  
Leggere come il vento e calde come il sole  
Io più te fa noi  
Cantiamo una canzone  
Dammi un cinque e poi  
Mangiamo un bombolone

Vacanza finita e per Bucarest  
Oggi riparto alle tre  
Amico italiano dal naso all'insù  
Perché non ci vieni anche tu?

Una grande conchiglia raccogli per me  
Sentirai  
Dicendomi che dentro c'è  
Tu sentirai

Il suono del mare che ricorderà  
Un'estate di felicità

Io più te fa noi  
Che risate facciamo perché  
Con le parole stiamo giocando  
Io più te fa noi  
Una lingua come un frappè  
Poco a poco stiamo inventando

Cum te numesti? Joaca-te cu mine!  
Gusta cozonacul! Hai sa ne plimbam!

Cum te numesti? Joaca-te cu mine!  
Gusta cozonacul! Hai sa ne plimbam!

Io più te fa noi  
Semplici parole  
Leggere come il vento e calde come il sole  
Io più te fa noi  
Cantiamo una canzone  
Invece bombolone  
In rumeno sai non c'è!  
Parla come noi  
Un amico non parla lo sai  
Con la bocca ma con il cuore  
Imparalo e vedrai  
Quanti amici così troverai  
Dal Polo fino all'Equatore



Cum te numesti? Joaca-te cu mine!  
Gusta cozonacul! Hai sa ne plimbam!

Gelato, macchinina, bici e focaccina  
Granita di limone, giochiamo col pallone

Io più te fa noi  
Semplici parole  
Leggere come il vento e calde come il sole  
Io più te fa noi  
Insieme canteremo  
E un dolce bombolone  
Felici mangeremo!



LE SCHEDE

# LE MIE EMOZIONI

Anche se non hai mai vissuto vicende come quelle di Ivan, probabilmente anche a te sarà capitato di sperimentare le stesse emozioni. Racconta a chi hai vicino singoli episodi in cui hai provato questi sentimenti, poi disegna nel riquadro a fianco un oggetto, una persona o un simbolo di riferimento per quella situazione.

Infine, nel riquadro più grande, disegna la sagoma del tuo viso in modo che occhi, bocca e colori aiutino a capire l'emozione che hai provato in quel momento.



EMOZIONE	OGGETTO/SIMBOLO
SORPRESA	
TUO VOLTO	